

QUARTIERI SPAGNOLI

Turista ferita, indagini casa per casa in un video l'impatto con la statuina

di Dario Del Porto

«L'unica cosa che mi interessa è che mia figlia possa riprendersi presto. Tutto il resto per me viene dopo». Parla con un filo di voce, il professionista padovano Gianfranco Jaconis mentre la figlia Chiara, di 30 anni, lotta per la vita nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale del Mare. Sono passate ventiquattro ore da quando la donna, in vacanza a Napoli insieme al fidanzato, è stata travolta in via Santa Teresella degli Spagnoli da una statuina, probabilmente di onice, decorata con un disegno egizio e forse corredata da una bottiglietta di profumo, precipitata per cause e in circostanze sulle quali ora indaga la polizia.

Un video, girato dalle telecamere di videosorveglianza di un B&B, riprende Chiara mentre si accascia al suolo. Il filmato è stato acquisito dagli investigatori. Ieri pomeriggio i poliziotti hanno bussato alle porte delle abitazioni che affacciano sulla strada, a cominciare da quelle che si trovano sulla verticale dell'edificio da dove si ipotizza che la statuina sia caduta oppure, ma allo stato si tratta solo di un'ipotesi, sia stata lanciata.

Sul balcone di uno dei piani più bassi dello stabile, la proprietaria (che domenica pomeriggio non era in casa) ha trovato alcuni frammenti dell'oggetto che dunque potrebbe essere precipitato da uno dei piani più alti oppure dal terrazzo di copertura. Ciro



▲ Via Santa Teresella ieri sera i rilievi della Scientifica (foto di Riccardo Siano)

Santelia, pensionato di 86 anni che abita al piano terra ed è stato il primo a soccorrere Chiara e il fidanzato, racconta: «Era dopo pranzo, c'era vento. Ho sentito un rumore forte, all'inizio ho pensa-

Il padre della 30enne: "Mi interessa solo che mia figlia stia bene Qui grande umanità da medici e infermieri"

to a un incidente d'auto. Sono uscito e ho visto la ragazza a terra e quel giovane che gridava: "Chiara, Chiara". Credevo fossero caduti dal motorino. Poi ho notato quell'oggetto a forma di bottiglia con un flacone di profumo. Sembrava di marmo ed era molto pesante. Si avvertiva un forte odore di profumo».

La coppia di turisti era in procinto di rientrare. Chiara lavora a Parigi per una grande azienda di moda, la vacanza napoletana era il regalo di compleanno del fidanzato. «È caduto questo pezzo, non so da dove, non so da che piano, non so per quale motivo. Certo che se non l'avesse centrata così bene le avrebbe potuto rompere un braccio, non farle così male»,

afferma il papà, Gianfranco Jaconis che da ieri è a Napoli insieme ad altri familiari. L'amministrazione comunale si è attivata per trovare una sistemazione nei pressi dell'Ospedale del Mare, dove li ha incontrati anche l'assessora Teresa Armato: «Ho voluto essere qui e seguire da vicino la situazione apparsa subito grave e dare massimo sostegno e disponibilità ai familiari per qualunque necessità dovesse emergere in queste ore - commenta l'esponente della giunta Manfredi - Siamo rattristati e increduli per questo grave e inspiegabile incidente del quale ancora non è chiara la dinamica. Sono in contatto costante con il sindaco che come tutti noi sta seguendo con apprensione l'evolversi delle condizioni della giovane».

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha espresso «la più sentita vicinanza» alla 30enne padovana, assicurando «tutto il sostegno della nostra comunità in questo momento di grande sofferenza. La Regione pronta, qualora ritenuto necessario, a offrire tutto il supporto e l'assistenza», sottolinea Zaia che ha anche voluto ringraziare «i sanitari intervenuti e tutto lo staff medico campano che si sta prendendo cura della giovane». Anche papà Gianfranco ha voluto rimarcare l'impegno della equipe dell'Ospedale del Mare. «Ho trovato nel personale medico e paramedico disponibilità e umanità commoventi. Sarà l'animo dei napoletani. E di questo li ringrazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forum



▲ Lavoro Sit-in della Cgil

Morti sul lavoro la Cgil sollecita la patente a punti nei cantieri

La strada intrapresa dal governo sulla patente a punti per la sicurezza sul lavoro è accolta positivamente dalla Cgil: «La valuteremo ma bisogna fare presto». In un panorama emergenziale, una buona notizia c'è: la Campania, secondo riporta il sindacato, quest'anno ha annoverato 70 decessi, un dato alto ma inferiore rispetto allo scorso anno. Un risultato frutto della riduzione dei lavori edili (dovuti alla scadenza ormai vicina del "bonus edilizia" al 31 dicembre 2024), con cantieri sempre più ridotti dallo scorso aprile. Infine, i controlli più serrati hanno dato i primi risultati, sostiene Ricci, in seguito all'accordo stilato alla presenza del prefetto tra Inail, ispettorato del Lavoro, carabinieri. «A Napoli sono aumentate le ispezioni - spiega Nicola Ricci, segretario Cgil Napoli e Campania, a margine del convegno "La sicurezza sul lavoro è responsabilità di tutti", promosso da Psb consulting - la regione non è più in testa a questa triste classifica ma bisogna mettere in campo qualcosa di concreto per contrastare il fenomeno. Qualche giorno fa la commissione parlamentare in occasione dell'anniversario della strage di Brandizzo, ha presentato una proposta in 14 punti che riteniamo interessante: formazione, sicurezza, organizzazione del lavoro, applicazione dei contratti e un sistema incentivante per le aziende virtuose». Ad agosto sono già 600 i morti sul lavoro in Italia. «Una vittima su cinque è extracomunitario - conclude Ricci - una percentuale elevatissima anche perché il lavoratore migrante paga il prezzo più alto, tra lavoro nero e zero tutele. La vicenda di Latina è emblematica di ciò che accade in alcuni settori, su tutti l'agricoltura e l'edilizia». «Di lavoro si deve vivere, non morire - conclude Melicia Comberlatti, segretaria Cisl Napoli - siamo chiamati a impegnarci, istituzioni e società civile devono unirsi in una battaglia comune per porre fine alla strage quotidiana nei luoghi di lavoro».

— tiziana cozzi

La festa di San Gennaro

Processione al Vomero in arrivo l'ordinanza per togliere i tavolini

Il sindaco firmerà il provvedimento nelle prossime ore La Municipalità: "Rivedere tutto"

di Alessio Gemma

Togliere tavolini e sedie nelle tre ore in cui è previsto, giovedì pomeriggio, il passaggio della processione di San Gennaro al Vomero. È questa l'indicazione che è venuta fuori dalla prefettura dopo i sopralluoghi di vigili del fuoco, Questura e polizia municipale. Ora l'ultima parola spetta al sindaco che nelle prossime ore potrebbe firmare l'ordinanza per la "sospensione temporanea delle occupazioni di suolo" nelle strade di via Scarlatti e via Luca Giordano. Era stata la presidente della Municipalità del Vomero, Clementina Cozzolino, a lanciare l'allarme a luglio in vista della processione del santo patrono: «Allo-

stato non ci sono le condizioni di sicurezza», mise a verbale la presidente: «L'esistenza di dehors, gazebo, tavolini posizionati in modo non lineare rendono tortuoso il percorso degli addetti al trasporto delle statue». Processione che sembrava a rischio, anche perché la risposta dei commercianti non fu conciliante: «Non ritiriamo i tavolini». Peggio: «San Gennaro passasse da un'altra parte». Alla fine il caso è finito sul tavolo del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza della prefettura. Si è deciso che la processione si deve fare. Non può arrendersi di certo al proliferare di spritz e aperitivi in strada. Ma l'orientamento emerso dal comitato è rimuovere, solo per il passaggio della processione, tavolini e sedie che occupano il suolo oltre i gazebo. E in quelle ore non dovrebbe essere consentito consumare sotto dehors e strutture all'aperto. È chiaro che bar e locali potranno continuare a somministrare cibo e bevande all'interno, anche durante la processione. «L'orientamento della prefettura - spiega l'assessore alla



▲ Via Scarlatti Tavolini a centro strada

Sicurezza Antonio De Iesu - è sospendere per tre ore le occupazioni suolo. La presenza di tavoli e dehors crea ostacolo al passaggio dei fedeli, con possibili problemi di sicurezza pubblica. Il sindaco sta valutando e spetta a lui l'ordinanza». Il prefetto Michele Di Bari conferma: «È stato fatto un sopralluogo di vigili fuoco, Questura e polizia municipale, il comitato ha disposto l'adozione di una serie di prescrizioni per garantire il passaggio della processione. Prescrizioni che saranno adottate con apposito provvedimento dal Comune». Soddisfatta la presidente della Municipalità Cozzolino: «Tutto questo si poteva evitare se i commercianti avessero da soli ritirato i tavolini per la processione. Ma questo provvedimento

apre la strada a una seria riflessione per la riorganizzazione di quelle strade. I commercianti hanno diritto a occupare il suolo ma i cittadini devono riappropriarsi di aree che sono pedonali e non sono destinate solo allo sfruttamento commerciale». La presidente Cozzolino guarda al futuro: «Con l'assessorato comunale, dovremo valutare bene l'ubicazione di tavolini e sedie perché deve esserci la possibilità di camminare in maniera fluida ma dobbiamo anche garantire l'evacuazione in casi di emergenza. Attenzione: i tavolini non insidiano solo le panchine ma anche le alberature, i canali di scolo dell'acqua. Ci sono cose che non vanno e sulle quali dovremo intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA